

IL CASTELLO

copia omaggio

PERIODICO INFORMATIVO-CULTURALE DELL'ASSOCIAZIONE AGIRINA MILANO-Fondata nel 1971

Proprietà ed Editore: "FAMIGLIA AGIRINA" c/o-Mario Ridolfo Via Martin Lutero, 3 20126- Milano Presidente: M. Ridolfo tel.02/39445898
Dir. resp.: Antonino Rosalia - Redazione: Via Picco, 3 24060 Adrara S. R. (BG) Tel/Fax 035/933047
Reg.Trib.Milano n.306 del 22.04.1998 Anno XXI n° 3 - Luglio 2018 e-mail famigliagirinami@tiscali.it - www.famigliagirinamilano.it

ANGELO VALENTI E L'ISTITUTO MARIO NEGRI: FU VERO AMORE ... O CHE COSA?

di Mario Ridolfo

È impossibile che siano ancora oggi messi in dubbio le opere e gli intendimenti di un grande mecenate come Angelo Valenti proprio da chi, più di ogni altro, ha usufruito dei suoi beni e delle sue opere? Il motivo? La resa finanziaria dei loro beni non è più adeguata alla situazione attuale e non copre più le spese di



gestione della Fondazione! Questo oggi, in verità da qualche tempo, è lo scenario tristemente ventilato! La spartizione dei pensieri e delle opere dei Valenti! Che fosse stato un bravissimo avvocato specializzato in Diritto Marinaro è ben noto: mi piace pensare che applicasse correttamente le pratiche legislative per rendere il suo operato, lavoro dignitoso e corretto. Il suo interesse però non riguarda solo l'aspetto "tecnico" della sua professione, ma, secondo me, anche qualcosa di più intimo, più passionale e coinvolgente, quasi una passione predestinata! Il Valenti sta alla giurisprudenza come la passione e il bene per gli altri sta a Angelo Valenti; ho visto sempre in lui quel giusto equilibrio tra il lavoro giuridico e il lavoro "passione di mecenatismo" nei campi più disparati: Agira, Garbagnate Mil.se e la Fondazione Valenti, collegata con le attività farmaceutiche del Mario Negri, prima attraverso il Prof. Leonardi e poi con l'attuale Presidente il Prof. Silvio Garattini. Naturalmente Angelo Valenti e la sua consorte fino a quando sono esistiti non si sono fatti "sfruttare" da chicchessia, né ingannare da coloro che chiedevano la loro assistenza; sapevano scegliere e anche bene, perché contornati e consigliati da amici come il Rag. Franco Carcano, il Sindaco di Agira Strocio e lo stesso Prof. Leonardi, fino alla sua prematura scomparsa, che entusiasticamente sceglievano i ragazzi adatti alla Fondazione. Proprio nella mia frequentazione di questi grandi personaggi ho potuto conoscere l'indole del Valenti, la sua bontà e il suo filantropismo verso i ragazzi della sua Agira e della sua Garbagnate. Ho saputo della sua fanciullezza trascorsa all'ombra del Castello della città di Diodoro, tra la miniera di zolfo Zimbalio e il suo processo di studi tra Catania e Milano che tanto hanno influenzato la sua formazione morale e civile. Poi i suoi trascorsi nella guerra del 15/18, con riconoscimenti e decorazioni al merito e della sua partecipazione all'Assisi del Popolo e tanto altro ... Penso che il sogno di lavorare e rispettare la gente e il suo prossimo, specialmente quello in difficoltà, l'ha guidato per tutta la vita: infatti Angelo Valenti, costruttore della sua dote, della sua vita, proprietario di un discreto patrimonio immobiliare e finanziario, ha proceduto di pari passo con la sua ascesa creatrice di mecenate e altruista. Acquistò negli anni 60 terreni, case, ville a Milano, ville, corti e terreni a Garbagnate Mil.se; ville a Sanremo ed altrove. Beni particolarmente descritti in una perizia estimativa fatta redigere dagli stessi Valenti nel 1979. Ancora oggi a Garbagnate Mil.se esiste qualche appezzamento di terreno di proprietà della Fondazione stessa. (unico rimasto in capo alla Fondazione, gli altri venduti tutti)

Acquistò e fece costruire asili e finanziò associazioni sportive e non, fece perfino costruire un stadio ad Agira e finanziato Istituti, chiese e quant'altro nelle città dove era vissuto. La sua più grande donazione nel 1971 fu l'istituzione della Fondazione Valenti, proprietaria e ancora oggi dell'intero patrimonio. Tutti sappiamo cosa è stata e a cosa doveva sovrintendere la Fondazione: teoricamente fino ad oggi dovrebbe aiutare i meno abbienti e i ragazzi di Agira e Milano. Tanti di noi ne sono stati testimoni e beneficiari. Sappiamo anche dei cosiddetti "anni bui" costruiti e gestiti ad hoc da qualcuno per gettare discredito tra lui e i suoi ragazzi. In un editoriale il Rag. Franco Carcano fa piena luce



della vicenda. A oggi però la situazione è ben più grave e disastrosa: la chiusura della Fondazione o meglio chiamarla "spartizione dell'esiguo patrimonio". Il Mario Negri ha tentato e sta tentando di tutto per disfarsi dell'Ente "Fondazione Valenti", ha cercato perfino di creare una "Fondazione Valenti Onlus" inserendo nel CdA anche la stessa Famiglia Agirina. Ma crediamo che la lungimiranza del Prefetto di Milano non abbia consentito questa innovazione, sostenendo che lo Statuto della Fondazione non prevede tale operazione. Oggi crediamo che la situazione si sia complicata ulteriormente e che in seno al CdA ci sia una situazione quanto mai incandescente!



Le notizie e le dichiarazioni della Sindaca di Agira, Maria Greco in merito all'ultimo CdA del 5 Aprile u.s. sono allarmanti: (... ho partecipato a Milano al CdA della Fondazione Valenti. Ho contestato aspramente la gestione milancentrica della persona giuridica a scapito della comunità agirina in spregio della volontà del fondatore. Ho richiesto copia di tutti gli atti prodotti durante l'intera gestione per ogni più opportuna verifica. Con motivazione sgrammaticata giuridicamente la maggioranza dei componenti ha votato contro la mia proposta di trasferimento della sede ad Agira pretendendo la preattribuzione di metà dell'esiguo patrimonio all'Istituto di ricerca milanese. Sull'intera gestione dovrà essere fatta chiarezza anche per rispetto della memoria di Angelo Valenti).

(continua in seconda pagina)

BUONE FERIE A TUTTI!



dalla prima pagina)

Angelo Valenti e l'Istituto Mario Negri:
fu vero amore... o che cosa?

Il Mario Negri che non ne vuole più sapere della Fondazione per i motivi sopra citati e spinge per disfarsene e puntando di trasferirla in altro luogo (Agira), trasgredisce i dettami dello Statuto. Dall'altra parte il Comune di Agira e altri componenti del CdA si chiedono il perché e, tra questi anche noi della Famiglia Agirina!

*Fondazione
Angelo e Angela Valenti*

na! Ci chiediamo; ma si doveva arrivare a tanto?

Lontano è quel giorno in cui l'Avvocato Valenti, in un afoso pomeriggio di Luglio incontrò Silvio Garattini per affidargli le sorti della sua Fondazione. Il Prof. Garattini divenne presidente della Fondazione Valenti dal 1985, incarico avuto direttamente dalla Signora Angela Corazza Valenti. Ci stiamo chiedendo: i dettami dello Statuto cosa dicono a proposito? Cosa è stato fatto concretamente per incrementare la situazione finanziaria della Fondazione per non arrivare a questa situazione estrema? Sono stati chiesti interventi regionali, statali, comunali? Ricordo che la Fondazione Valenti è Ente Morale con un decreto del Presidente della Repubblica! Facilmente si intuisce che come allora nel lontano 1971 (*nascita della Fondazione*) lo stesso Avvocato aveva nominato la sua consorte a Presidente della Valenti e successivamente la stessa Angioletta Valenti fece, nominando il Prof. Silvio Garattini presidente successore. Allora mi chiedo, ci chiediamo, perché Garattini non ha mai voluto fare questo passo e nominare il suo successore alla identica maniera in cui è stato nominato lui? Lui stesso ne è testimone oculare! È così difficile fare questo passo?

Penso che la locazione della Fondazione non è il problema; la stessa Milano (*una sede Regionale*), Garbagnate Mil.se (*Corte Valenti*) o Agira. Sono altri gli obiettivi, non sono solo formali ma di natura prettamente economico-finanziaria. **Premetto che questa ventilata operazione non è una chiusura, ma un cambio di sede!** La Fondazione Valenti è ancora viva e vegeta! Ha ancora un CdA, ma soprattutto ha ancora beni mobili ed immobili (*anche se esigui*) che possono essere incrementati, **cosa che non è mai stata fatta dalla gestione attuale!**

Il CdA attuale è composto dal ben 7 membri, vivi e vegeti:

- **Presidente:** il Prof. Silvio Garattini, Direttore del Mario Negri, nominato dalla Signora Valenti nel 1985
- Tre membri nominati direttamente dal Presidente della Fondazione. Tutti nominati nell'ambito del Mario Negri;
- Un membro nominato dall'Assessorato agli Studi della Regione Lombardia;
- Un membro nominato dal Proweditorato agli Studi di Milano;
- Un membro del Comune della Città di Agira



Sappiamo che il Prof. Garattini dal prossimo 30 giugno ha rassegnato le dimissioni dal Mario Negri. Ci chiediamo: la Fondazione Valenti avrà un altro Presidente nominato dallo stesso Garattini come anni fa fece con lui la Signora Valenti?

Chi reggerà le sorti della Fondazione?

Noi aspettiamo, tutti aspettiamo!

Auguri Fondazione Valenti! Ci sarai ancora?

Quella vecchia pianta che oggi si vuole stroncare è il simbolo di una fatalità incombente: i benefici, i ragazzi del 1957, i borsisti agirini e del Mario Negri, le Opere dei Valenti non esisteranno più, la Famiglia Agirina cosa ci sta a fare se le sue radici saranno inesorabilmente tagliate?

Valenti e Mario Negri: fu vero amore? Io dico di Sì ... ma è stata anche tanta poesia!

Con rammarico e tanta delusione Mario Ridolfo ...

**IL CASTELLO E' PROVVISORIAMENTE
PUBBLICATO ON LINE ALL'INDIRIZZO
www.famigliagirinamilano.it
per comunicare con noi**

**e-mail:famigliagirinami@tiscali.it
se siete interessati a ricevere il Castello
comunicateci il vostro indirizzo e-mail**

Per informazioni rivolgetevi a:

- **Ass. FAMIGLIA AGIRINA** c/o Mario Ridolfo
Via M. Lutero, 3 20126 Milano tel.02-39445898
- **GAETANO CAPUANO** Via Pier Della Francesca, 74
20154 Milano tel. 02-3494830.
- **NINO ROSALIA**, Via Picco, 3
24060-Adrara S. Rocco (Bg) tel/fax 035-933047

COMITATO DI REDAZIONE

**Mario Ridolfo, Nino Rosalia, Pietrangelo Buttafuoco, Gaetano Capuano,
Nicola Lombardo, Michele Fiorenza**

PER CONTRIBUTI E QUOTE SOCIALI

c.c. bancario: n° 1000/00124563

intestato a:

**Associazione Famiglia Agirina
BANCA PROSSIMA**

**Filiale 05000 - Piazza Paolo Ferrari, 10
20121 Milano**

IBAN: IT11 C033 5901 6001 0000 0124 563

BIC: BCITITMX

Specificare la causale del versamento:

QUOTA SOCIALE (riferita all'anno di versamento)

CONTRIBUTO PER "IL CASTELLO"

-CONTRIBUTO PER ASSOC. "FAMIGLIA AGIRINA"

- CONTRIBUTO PER IL FONDO DI SOLIDARIETA'

Pippo Puma nominato componente dell'AMAT di Milano



Un importante incarico all'amico, commercialista e poeta, Pippo Puma. E' stato nominato dal Sindaco di Milano, Beppe Sala, con decreto del 20 giugno 2018, componente effettivo unico dell'Organo di controllo

dell'Agenzia Mobilità Ambiente e Territorio - AMAT S.r.l., con sede Legale ed Operativa a Milano. L'AMAT è nata nel 2000 e dal 2009 è diventata di proprietà del Comune di Milano, per conto del quale svolge servizi specialistici. Ha lo scopo di realizzare analisi sul campo e monitoraggi. Elabora dati e cartografie, sviluppa modelli, simulazioni, valutazioni e studi di fattibilità; fornisce confronti con esperienze internazionali; elabora strumenti di pianificazione, documenti di programmazione, progetti integrati e garantisce all'Amministrazione Comunale di Milano il supporto necessario anche in fase attuativa. Complimenti al nostro Pippo, siciliano e modicano, esponente di spicco della Federazione delle Associazioni Siciliane in Lombardia (F.A.Si.). Questo oneroso traguardo/incarico va nella direzione giusta! Grazie Pippo per il tuo costante e prezioso lavoro volto a valorizzare sempre di più il nome dei siciliani/milanesi verso traguardi sempre più elevati nel panorama della Milano moderna e al passo con tempi. Il mio plauso a un grande amico, un grosso "in bocca al lupo" per il nuovo, meritato e prestigioso incarico!



La F.A.Si. incontra Arturo Schininà, Presidente di BapR

BaPR BANCA AGRICOLA
POPOLARE DI RAGUSA

Il Coordinatore della Federazione delle Associazioni Siciliane in Lombardia Mario Ridolfo e Pippo Puma hanno incontrato il nuovo Presidente della Banca Agricola Popolare di Ragusa, Arturo Schininà (al centro della foto), eletto da poco alla massima carica del C.d.A. dell'Istituto di Credito Ibleo. L'occasione è stata l'inaugurazione dei nuovi locali della BapR, che dal 12 Giugno sono stati trasferiti, nella centralissima via Filippo Corridoni, 1. Su invito del Dott Maurizio Andreni, Direttore della Succursale di Milano, la F.A.Si ha presenziato all'inaugurazione e nel contempo ha potuto conoscere il nuovo Presidente Arturo Schininà.

All'inaugurazione erano presenti i Dirigenti della BapR e tanta altra gente che della Banca ne apprezza la funzionalità e l'efficienza. Durante il cordiale colloquio Mario Ridolfo, oltre a complimentarsi col presidente Schininà per il prestigioso incarico che ricopre, ha augurato al nuovo staff della Banca Agricola Popolare



Ragusa di poter ulteriormente consolidare le proprie attività per ancora meglio sostenere l'economia locale e non solo, ma anche di sostenere quelle attività culturali che la Federazione delle Associazioni Siciliane in Lombardia (F.A.Si.) organizza in Lombardia e in Sicilia. Mario Ridolfo ha invitato il Presidente Schininà a presenziare il Terzo Raduno delle Associazioni Siciliane in Lombardia del 12 Agosto p.v. a Siracusa.

La presenza è stata assicurata!

(Mario Ridolfo)

STESICORO, FARO DELL'ARTE E CULTURA SICILIANA

Stesicoro, poeta siciliano nato nell'anno della 37.ma Olimpiade, intorno al 632 a.C., morto nel 556, al tempo della 56.ma Olimpiade. Il vero nome sarebbe Tisia. Stesicoro, con il quale la sua fama sarà tramandata ai posteri, non è il nome, ma è il tipo di attività svolta. Lui infatti era un "ordinante di cori", professione di grande responsabilità, equivalente a quella di "direttore artistico" di un grande complesso teatrale, quello di Catania, sua città di residenza.



Il motivo del soprannome è dovuto al fatto che egli fu "il primo a dirigere un coro con un canto accompagnato dalla cetra". Infatti il canto corale era la massima espressione tra le comunità degli uomini e gli Dei. Stesicoro si ispirava ai valori dell'uomo ed al suo eroismo. Questo faceva di lui uno dei personaggi più apprezzati dell'antichità. Quintiliano, per le sue straordinarie doti lo poneva alla stregua del grande poeta Omero. Come lo stesso giudizio è espresso su un antichissimo papiro di Ossirinco. Anche Aristotele lo elogiava. I grandi autori di tragedie greche, Eschilo ed Euripide, secondo fonti letterarie, si sono ispirati a lui. Tisia, giusto per chiamarlo con il proprio nome, nell'arte della scrittura, nelle sue opere si lasciava trasportare dal sentimento: le sue opere brillavano per passione e sincerità. Un esempio: il Poema, Elena, racconto dell'amore adulterino tra Paride e la moglie di Menelao, secondo quanto ci trasmette Platone, suscitò il risentimento della stessa Elena raggiunta nell'Oltretomba, dove ormai si trovava, dall'eco di questa cattiva pubblicità. La donna che era stata la causa della guerra di Troia, chiese ai fratelli, i Dioscuri, di vendicarla. Fu così che il nostro Stesicoro (Tisia) si ritrovò senza vista.

"C'era una volta un cavallo che perdette la pazienza perché c'era un cervo che aveva preso la cattiva abitudine di andare a pascolare proprio nello stesso posto dove il cavallo pascolava. Il cavallo protestava, perché l'altro si mangiava tutta l'erba e lui si insecchiva ogni giorno di più dato che non trovava pasto sufficiente, ma al cervo da un'orecchia gli entrava e dall'altra gli usciva. Finalmente il cavallo, non sapendo più come fare, si rivolse all'uomo e gli disse che si metteva sotto la sua protezione, basta che lo liberava da quell'animale malefico. E allora l'uomo prese per prima cosa il cervo e l'ammazzò. Poi si avvicinò al cavallo, gli mise in groppa una sella e vi montò sopra.



Padre Filippo Nasca e Don Filippo Pastore sacerdoti agirini e annunciatori del Vangelo di Cristo, hanno festeggiato il loro 70.mo di sacerdozio. Da sempre a servizio di Dio e dei fratelli. Fulgido esempio di vita vissuta con amore e al servizio della Comunità. Auguri!!! Il Signore li custodisca nella salute e nel ministero sacerdotale, tanto hanno dato ad Agira, tanto abbiamo appreso da loro. Grazie!



AGIRA E IL CIMITERO DEI CANADESI

La battaglia di Agira e i vistosi errori dei comandanti alleati raccontati da Salvatore Gerelli nel suo "Lo sbarco in Sicilia" Nel Luglio del 43 io c'ero!

LA BATTAGLIA DI MONTE CAMPANELLI DI AGIRA

Fra i ruderi del Castello, i tedeschi installarono una stazione radio ricetrasmittente ben camuffata, per eludere la ricognizione aerea alleata. Altri due punti di osservazione erano uno nella chiesetta della Madonna della Quieta e l'altro in cima al Castello. Da quelle posizioni si controllava tutto il vasto territorio di Agira e non solo. Infatti quando gli osservatori videro che da Sud (strada provinciale) gli alleati sospesero l'offensiva, il comando germanico ordinò di concentrare forze su monte Campanelli. Un crinale importantissimo con visione del territorio a 360°, ultimo obiettivo di difesa del nodo stradale Agira-Regalbuto. Con questa strategia la WEHRMACHT cercò in qualche modo di bloccare più a lungo possibile l'avanzata alleata verso Regalbuto. I genieri tedeschi lavorarono sodo giorno e notte per fortificare le posizioni. Furono scavate trincee, piazzole per i pezzi d'artiglieria e mortai; inoltre venne predisposta una seconda linea arretrata con armi automatiche camuffate sotto cumoli di paglia. Altri avamposti di difesa vennero posizionate in contrada Catena e lungo le colline che sovrastano la statale 121 e attorno la casa cantoniera ANAS. Dopo otto giorni di letargo, sotto l'uliveto di piano Scardilli, le truppe anglo-canadesi ricevettero l'ordine di levare le tende. Lo stato maggiore canadese elaborò un piano "facile" e improvvisato: attaccare e conquistare monte Campanelli da Sud. Il Comando inglese contrastò giustamente questa iniziativa, definendola dispendiosa e piena di insidie. Ed ecco il piano: aprire una pista con le ruspe iniziando da piano Caramitita per poi inoltrarsi in direzione Sud-Est, per le contrade Gianguzzo, Stramazzo, Contessa, per finire a Branche dove passa la strada statale 121 Agira-Regalbuto. Il 26 luglio un reparto del genio meccanizzato iniziò il lavoro. Arrivati ad un certo punto si fermarono; avvallamenti e terreno dissestato bloccarono tutto. Nonostante questi imprevisti all'alba del 27 luglio, tre reggimenti di fanteria, seguiti da diverse batterie di cannoni, mortai e tanti automezzi, imboccarono la pista per raggiungere gli obiettivi assegnati (monte Campanelli). Arrivati a metà strada, tutto l'apparato in movimento si fermò, oltre al terreno disastroso le truppe si trovarono davanti un profondo burrone. Nonostante queste difficoltà "gli strateghi" canadesi diedero l'ordine alla fanteria di proseguire portando a spalla armi e munizioni, compresi gli affusti dei mortai. Tutti questi movimenti non sfuggirono ai tedeschi, infatti quando i fucilieri della Divisione Malta cercarono di avanzare in quel terreno accidentato, l'artiglieria e i mortai pesanti piazzati a monte Campanelli, aprirono il fuoco contro la fanteria. Questa presa alla sprovvista non si poté difendere.

La Famiglia Agirina, il Castello, il Coordinamento F.A.Si. esprimono la loro vicinanza e cordoglio a Michele Fiorenza e ai suoi congiunti per la perdita del padre **ANTONINO**

IL CIRCOLO DEI GAGLIANESI A 26 ANNI DALLA SUA FONDAZIONE



Domenica 24 giugno il Circolo dei Gaglianesi ha festeggiato il ventiseiesimo Anniversario dalla fondazione. I Gaglianesi sparsi nelle regioni del nord si sono dati appuntamento al Ristorante Cascina Bianca di Vignate per vedersi, fraternizzare, pranzare insieme e per sentirsi vicini alla loro Rocca, rivivendo gli

anni di vita vissuti a Gagliano Castelferrato. Anche quest'anno l'aspettativa non è stata delusa; è stata una vera festa, una vera gioia rivedersi! È sempre un momento di grande festa in amicizia a cui nessuno vuole mancare. Il Sindaco Salvatore Zappulla, non ha fatto mancare la sua adesione, intervenendo telefonicamente, esprimendo il suo rammarico per non essere presente e la sua vicinanza al Circolo dei Gaglianesi. Michele Fiorenza con un discorso ufficiale, intriso di nostalgie e rimpianti per la patria comune Gagliano ha dato il via alla manifestazione; mettendo in risalto l'orgogliosità di essere figli di Gagliano. Non bisogna vivere di nostalgia guardando il passato ma vivere il presente proiettato verso il futuro. Poniamoci sempre in positivo per non veder morire lentamente le nostre radici. Ha puntualizzato le aspettative del Circolo, le manifestazioni fatte e quelle programmate. Non poteva mancare la presenza del Santo protettore di Gagliano: San Cataldo. Una copia fedele della "vara del Santo" è stata la presenza sicura della giornata. È stata fatta riprodurre dal socio Pasquale Sottosanti. Mario Ridolfo della "Famiglia Agirina" e Coordinatore F.A.Si. è intervenuto elogiando l'operato del Circolo dei Gaglianesi e del suo Direttivo, i programmi della Federazione. Ha invitato i presenti al Terzo Raduno Estivo, che sarà celebrato nella splendida cornice della Città di Siracusa l'11 e il 12 Agosto. Il Coordinatore della F.A.Si. ha omaggiato il presidente Fiorenza con un libro dello scrittore siciliano, Luigi Capuana, Profumo. Ristampato in una nuova edizione a 100 anni dalla sua morte. Il Presidente Bellantoni ha portato i saluti della sua associazione e la presenza del poeta e scrittore Pippo Puma, presidente dell'Associazione "Casa Giara" di Modica, e di Salvatore Amico, Presidente dell'Associazione "Amici della Sicilia" ha dato valenza alla manifestazione. Animatrice d'eccezione,



la segretaria del Circolo, Nunziatina Cocuzza, che ha suscitato entusiasmo, allegria e buon umore. Dopo il pranzo, la lotteria con in palio cesti di prodotti tipici locali gaglianesi ha reso l'avvenimento

piacevolissimo. Per finire, la grande torta raffigurante la "Rocca di Gagliano", vero simbolo e cuore di Gagliano Castelferrato e di tutti i gaglianesi.

(M.F.)



AGIRA SABATO 28 APRILE PRESENTATO IL LIBRO DI LONGO MINNOLO SALVATORE

San Filippo d'Agira "il migrante" santo

Nei locali della parrocchia dell'Abbazia San Filippo ad Agira è stato presentato un nuovo testo di Salvatore Minnolo

Longo che parla di San Filippo il siriano, grande protettore ed esorcista della Città di Agira. Turi Longo, ancora una volta torna ad occuparsi con rinnovata metodologia e competenza della Storia della sua Città natale e del suo grande santo. Credo che questo libro entri pienamente nei temi e negli accadimenti mediterranei di oggi, che dinanzi all'attuale processo di globalizzazione attuato in maniera sempre più subdola e controversa, stia omologando e intrecciando usi,

costumi e umanità. A fronte dei grandi processi culturali in atto, la storia di San Filippo il siriano entra prepotentemente nei processi che oggi stiamo vivendo. D'altronde, la nostra storia offre esempi di donne e uomini santi i quali, nati in altri luoghi della terra, siano vissuti per ragioni diverse in luoghi geografici e culturali lontani dal loro paese. Un esempio per tutti è stato San Filippo "u nivuru" che ha amato e protetto nei secoli (fino ad oggi) la "mia Città Agira", identificandosi e addirittura aggiungere il suo nome alla città, infatti Agira fino a qualche tempo era comunemente conosciuta da tutti con l'identificazione di "San Fulippu". Filippo d'Agira è stato un esempio chiaro e netto di questo processo in atto e, rappresenta un esempio di grande santità e benevolenza per il popolo agirino che da secoli ne fa un esempio da imitare e consolidare. L'opera del Prof. Longo, avvalendosi delle fonti e della letteratura storiografica, analizza, valuta, studia e ricostruisce da diverse sfaccettature la questione storiografica su san Filippo di Agira e, presenta in maniera circostanziata la biografia, l'attività, il messaggio e il legame con Agira. La serata è stata presentata da Salvatore Rocca che dopo un'analisi circostanziata della pubblicazione del Longo ha fatto riferimento al culto di san Filippo d'Agira e gli appellativi con cui viene comunemente chiamato o invocato in tutta la Sicilia, Calabria, Campania e Veneto. Mettendo in risalto le incertezze e le approssimazioni delle epoche storiche in cui il nostro Santo viene collocato.



Ed è anche per queste cose che la narrazione del Professore Longo, ricercatore minuzioso e scrupoloso cerca di mettere ordine nelle notizie relative alla vita di san Filippo, permettendo così di portare in risalto, con documentazioni certe la vita e i luoghi dove si sono riscontrate tracce certe della sua vita. Hanno preso la parola e hanno portato i saluti l'avvocato Maria Greco, Sindaco di Agira e Saro Siscaro, fondatore dell'Associazione Agirina Diodoro Siculo di Catania.



Sia il Comune di Agira che l'Associazione Agirina Diodoro Siculo di Catania hanno contribuito finanziariamente alla pubblicazione del libro. È seguito l'intervento di Don Giuseppe La Giusà, parroco dell'Abbazia di San Filippo, che ha centrato il suo intervento su "San Filippo Unisce" e ha diviso il suo intervento in 4 punti essenziali.

Il Dottor Filippo Ensabella, Assessore presso il tribunale ecclesiastico diocesano di Nicosia e straordinario bibliofilo, appassionato studioso di storia ha ripercorso l'itinerario seguito dal professore Longo, entrando minuziosamente nella secolare diatriba tra le varie vite pubblicate su San Filippo. Soffermandosi nel sottotitolo del libro "il migrante santo", perché San Filippo ha riproposto l'attenzione dell'emigrazione di Filippo il siriano, dall'oriente verso la Sicilia, tematica che investe la società attuale nel contesto storico in cui oggi viviamo. È seguito l'intervento del liturgista Angelo Plumari, che partendo da documentazioni ritrovate nell'archivio della chiesa di Santa Margherita ha parlato del culto del Santo agirino a partire dal quattordicesimo secolo. È seguito l'intervento dell'autore.

A cura di Salvatore Rocca

SOLIDARIETÀ E SOCIETÀ OGGI

Breve riflessione

di N.R.

Un importante tema domina oggi sui mass-media e nella nostra società: immigrazione emergenza da eliminare! La difesa della propria identità e della propria terra costituisce il nostro problema principale. In base a questo principio ogni giorno nel Mediterraneo muoiono centinaia di persone, nel tentativo di raggiungere una meta, in cui poter star meglio e di scappare dalla fame, dalla guerra e dalla persecuzione politica. L'aspirazione di questa gente viene annullata dai paesi e da coloro che si definiscono Cristiani. (Vedi qualcuno dei nostri politici che ha sbandierato il Vangelo assieme alla costituzione Italiana nei comizi nella scorsa campagna elettorale). Costui come fa a conciliare (e con lui buona parte degli Italiani) la chiusura dei porti con i dettami evangelici, che impongono l'accoglienza, degli altri a prescindere dal colore della pelle, dallo stato di migrante economico o esule politico o profugo di guerra. Come si giustifica questa distinzione, se poi si predica la carità, la giustizia e la fratellanza: Cristo non faceva alcuna distinzione. Addirittura predicava l'amore anche e, soprattutto, per i nemici. La parabola del "Buon Samaritano" n'è l'esempio. Come si possono accostare ai sacramenti, quando durante la settimana hanno sfruttato il prossimo pagandolo al di sotto del dovuto o hanno applaudito alle attività antiaccoglienza? Si possono comprendere i nostri problemi di povertà e di disuguaglianze sociali, ma questi potrebbero essere risolti con meno egoismo e più solidarietà, mentre quelli dell'immigrazione e migrazione (queste sono un diritto di tutti gli uomini come lo dimostra la storia) devono essere risolti attraverso la diplomazia, senza ledere il diritti di umanità.



I TESTAMENTI E I LASCITI!!!

Nel 1961 il Cav. Mario Negri, mecenate milanese, con disposizione testamentaria, promuove la nascita dell'Istituto che avrebbe dovuto portare il suo nome e ne delinea con precisione i fini statutari: ente privato senza scopo di lucro dedicato alla ricerca biomedica, alla formazione professionale dei giovani ricercatori, alla diffusione della cultura scientifica nel campo biomedico. Dopo 56 anni l'Istituto ancora persegue le linee tracciate dal suo fondatore, l'impegno nella ricerca come documento



mentano i 14.500 lavori pubblicati su riviste scientifiche internazionali e i 5.000 lavori di divulgazione, la formazione professionale con le scuole di specializzazione, di dottorato, di PhD tutte attive al suo interno, la comunicazione con la promozione di convegni, di conferenze, di presenza sui media per quanto attiene alle problematiche della biomedicina. Nel corso degli anni molti generosi benefattori hanno destinato le loro eredità e hanno permesso la

realizzazione di nuovi edifici resi necessari dall'aumento del personale scientifico passato dai 22 iniziali ricercatori del 1963 ai più di 700 attuali e soprattutto dalla necessità di spazi adatti alle sofisticate attrezzature resi indispensabili per i nuovi settori di ricerca. Nel primo vecchio campus di via Eritrea



Peredità dei coniugi Angelo e Angela Valenti ha permesso la costruzione della **"Torre Valenti"** e il Centro Borgomainerio per le malattie del bambino è stato voluto dalla sig.ra Borgomainerio e dedicato alla memoria della sua bambina morta di leucemia. In tempi più recenti la generosità della signora Cele Daccò ha permesso di realizzare a Ranica (BG) il Centro di Ricerche Cliniche per le Malattie Rare Daccò.

Ed ancora a Bergamo nel 2010 è stato inaugurato il Centro Anna Maria Astori per gli studi delle malattie renali, del diabete e dei trapianti d'organo per mantenere il vivo ricordo della benefattrice Anna Maria Astori. Molti altri cittadini con i loro lasciti hanno contribuito alla

realizzazione di molte ricerche che l'Istituto ha condotto e sta conducendo per trovare cure per le malattie più gravi e per le quali non ci sono ancora terapie efficaci. Individuare una possibile terapia per l'Alzheimer, il Parkinson, il tumore dell'ovaio, i sarcomi, l'ictus cerebrale, le malattie renali è tra gli impegni più importanti dell'Istituto. Con un tuo lascito, grande o piccolo che sia, puoi essere partecipe di questo progetto. La strada aperta da Mario Negri può essere percorsa con grandi o con piccoli passi ma tutti hanno la stessa direzione: il miglioramento della qualità della vita degli ammalati.

I lasciti fatti all'Istituto Mario Negri saranno completamente utilizzati per le ricerche in quanto non sono gravati da tasse di successione. *Articolo tratto da NEGRI NEWS 177 (maggio 2018)*



GLI INTRAMONTABILI ED ESIMI CONIUGI VALENTI

Commemorazione Valentis 2018

Domenica 17 Giugno u.s. alle ore 9,30 si sono ritrovati davanti alla cappella cimiteriale dei Coniugi Valentis di Garbagnate mil.se i soci della Famiglia Agirina di Milano, i rappresentanti delle Associazioni aderenti alla FASI e le autorità religiose e civili, in particolare, Gianfranco Bazzoni per la Fondazione Valentis e l'Istituto "Mario Negri", Francesco Virgadola, presidente del Circolo culturale dei Siciliani di Garbagnate, Michele Fiorenza, presidente del circolo Culturale dei Gaglianesi e Mario Rodolfo, presidente dell'associazione Famiglia Agirina di Milano con la partecipazione epistolare della Regione Siciliana, Lombarda e dei Comuni interessati come Garbagnate Mil.se ed Agira per onorare gli esimi e filantropi Angela Corazza e Angelo Valentis. Alle ore 10,00 dopo l'accoglienza ed alla presenza della stampa locale, dinanzi al Cimelio il Presidente Mario, saluta i presenti ed illustra i meriti, l'opera filantropica, culturale e scientifica dei Benemeriti Coniugi. In particolare lo spirito dei Valentis dominava e ancora oggi non è tramontato soprattutto per lenire e sollevare le sorti dei più deboli, ieri rappresentati dai poveri meridionali, oggi da quelli cosiddetti extracomunitari immigrati.

Mario Rodolfo ha introdotto il suo intervento dichiarando che il giorno precedente mentre puliva la cappella percepiva che i Valentis si rivoltavano nella tomba proprio per quanto sta accadendo alla Fondazione: in fase di liquidazione e di spartizione del residuo patrimonio tra il Mario Negri e la stessa Fondazione.

Rammaricato, salutando e ringraziando i presenti ricorda i Valentis come "due Angeli custodi", che aiutavano i ragazzi, venuti da Agira, lontani dai loro affetti e parenti e sbandati in un ambiente completamente nuovo. Loro erano veramente due grandi benefattori.

Subito dopo passa la parola al Dott. Gianfranco Bazzoni, che, dopo avere illustrato brevemente l'attività dell'Istituto Mario Negri nei suoi sessant'anni di vita ed il rilevante ruolo di finanziatori dei coniugi Valentis, evidenzia la loro vicinanza spirituale e ringrazia la Famiglia Agirina per la sua attenzione sul destino della Fondazione.



CALENDARIO MANIFESTAZIONI 2018 da Agosto a Dicembre

- 12 Agosto: Terzo Raduno F.A.Si. a Siracusa
- 17 Agosto: Manifestazione/Concerto a Marina di Modica (RG) XXX Anno (Ass. Casa Giara)
- 22 Agosto: 10.mo Anniversario gemellaggio Grumello del Monte e Militello Rosmarino (Ass. Militellesi)
- 14 Ottobre: 22° Raduno Militellesi
- 21 Ottobre: 25° Premio letterario Valenti Giornata di Premiazione (Famiglia Agirina)
- 28 Ottobre: Visita alla Città di Mantova (F.A.Si)
- 11 Novembre: 7° Anniversario (Amici della Sicilia)
- 24 Novembre Spettacolo Teatrale (Amici della Sicilia)
- 24 Novembre: Incontro/scambi di specialità alimentari della tradizione siciliana (Il Mandorlo)
- 9 Dicembre Festa di Natale (Circ. Gaglianese)
- 15 Dicembre: Serata Siciliana in Lombardia F.A.Si. (al Teatro Guanella)
- 31 Dicembre: Veglione di fine Anno (CCS)

Francesco Virgadola ricorda l'eccelso spirito solidale degli esimi Benefattori di cui la cittadinanza garbagnatese ha usufruito, attraverso donazioni e istituzioni assistenziali, e la disponibilità del Circolo a collaborare, come sempre in ogni modo, con la Famiglia Agirina ed il Comune, che ringrazia per gli aiuti elargiti al Circolo.

Miche Fiorenza innanzitutto ringrazia la Famiglia Agirina nella persona del presidente Mario Ridolfo. Sottolinea l'interessamento dei Valenti, non solo verso i meno abbienti, ma soprattutto verso i giovani, che avrebbero dovuto costituire la società del futuro. Si interessarono in particolare del loro benessere fisico, sociale e culturale: quindi ecco la costituzione della Fondazione, della Famiglia Agirina, dei corsi biennali di formazione culturale e professionale per i giovani, della scuola dell'Infanzia "Serenella" di Garbagnate e l'elargizione di numerosissime Borse di studio ed altro.

Fiorenza suggerisce di pubblicizzare al massimo tutte le opere buone dei Valenti, coinvolgendo i giovani anche nelle iniziative della Famiglia Agirina come il premio letterario Valenti, e quelle della FASI.

Mario Ridolfo, dopo avere ringraziato i presenti e ricordato le scadenze del Premio letterario e del 3° Raduno Estivo della FASI in Sicilia, invita tutti a partecipare all'aperitivo presso il Circolo Culturale dei Siciliani, che ringrazia. La convivialità ha concluso la manifestazione. (Nino Rosalia)



La gloriosa associazione agirina dei "Surfarari" è alle battute finali? La Famiglia Agirina esprime grande disappunto alla chiusura di questa storica Associazione! Ne fanno parte da sempre i lavoratori delle miniere di zolfo. Gli stessi lavoratori che hanno dato anche la vita per un dignitoso sostentamento delle loro famiglie. Anche Angelo Valenti è stato un fervente sostenitore della società dei Zolfatai di Agira, il padre Giovanni era un minatore dello Zimbardo. La "LEGA MIGLIORAMENTO DEI ZOLFATAI" deve vivere, ne ha tutto il diritto!

DALLA LETTURA DEL LIBRO DI POESIE SICILIANE "STRATA" (STRADA). DI SALVO CARLUCCI ED. "MARRANZATOMO" OTTOBRE 2017

La prima cosa che mi salta all'occhio in questo nuovo libro "STRATA" di Salvatore Carlucci è una strada impervia come bene ha scritto in dedica al sottoscritto dove emerge in maniera prepotente e prorompente la voce del Silenzio. Si ha la consapevolezza di dare un senso a quell'andirivieni, o meglio, lo spaziare dei pensieri, riflessioni ed emozioni. In quegli smisurati orizzonti che prevaricano le ombre. Chi non ha ombre di dubbi? I dubbi fanno parte della voglia di conoscenza e chi non se li pone con una certa costanza come fa il poeta Salvatore Carlucci, non può divenire "cantore". Né tantomeno fine artista scultore della Parola. Una parola, quella di Carlucci, poeta, che sa di sapienzialità e di autocritica. Dove simbolicamente e metaforicamente mette a nudo l'intimismo della sua poesia, ossia, issa le vele e salpa in quell'approdo di concretezza del proprio vissuto. Un vissuto trascorso in quella città di adozione qual è Catania. Una città fatta di miele e di latte amaro. E cosa dire di un "voglio" Fami ... (Fame...) Pag. 17, che non è dettato dalla materialità delle cose ma da una profondità del suo sentire, provare, toccare, che gli suggerisce la mente in quei moti urgenti il semplice bisogno di esternare le pure convinzioni primordiali dell'UOMO, che diventano "Rifusi" (Avanzi) pag. 41, come scrive lui "Ammuttati di la vita/ 'nta li strati di lu munnu/ staluciunu/ comu cocci di buttigghia / sutta un suli di Marzu ... (Sospinti dalla vita sulle strade del mondo /luccicano / come cocci di bottiglia / sotto un sole di marzo). E quegli "avanzi", lasciano posto a quelle "sarde" (Sardi salati) pag. 48. che sentiamo sapide poiché le parole dette a vanvera o per chissà quali ragioni, da chi "sordi" ma "rumorosi", dettano sentenziosi spropositi, che sono così tali e forti nel sentire del poeta Carlucci. da suggerirgli deliri frapposti ai sogni, realtà e surreale, una costante dei poeti che si tormentano con le domande che si pongono, e che porgono ai propri lettori. Poi, che dire della bellissima metafora della Vita? "Ciumi" pag. 60.- "Sugnu comu 'n ciumi ca spraja/ 'nta la menti di Diu/ e lu so cori/ è dintra lu me pettu". (Sono come un fiume che sfocia / dentro la mente di Dio / e il suo cuore / è dentro il mio petto). E qui vengono in aiuto al poeta oltre la Fede, la speranza, l'altruismo, l'amore per gli altri e per la propria compagna. Infatti nei versi di "Ostrica e Perla" (Ostrica e perla) pag. 44-45, evidente è l'amore cantato per la Compagna di vita degni versi intrisi di suoni, di desideri, e di profondità di un oceanico amore e chi se non lui che è stato un esploratore marino, dove nel silenzio delle apnee è riuscito sempre a meravigliarsi di ciò che i fondali gli hanno rivelato -, sempre in una ricerca continua di rinnovazione e complicità tra la donna e l'uomo? In appendice del volume sono collocati quasi come un mosaico degli splendidi ed immaginifici esempi di poesia Haiku, una poesia perfetta questa di Salvo Carlucci "Di mitafuraj\si nutrica 'sta lingua // Amuri duci" (Di metafore / si ciba questa lingua // Amore e croce) pag. 61, in quanto la metrica dei versi quinari e del settenario interposto in mezzo la si può ritrovare anche nelle traduzioni in lingua. Un lavoro che nella normale sobria apparenza e nella concretezza di sintesi della parola, rivela sensazioni ed emozioni sublimali, che collocano il poeta in una STRATA (Strada) - titolo del libro e tra l'altro la copertina azzeccati -, che lo porta più in alto. Grato per queste mie modeste considerazioni sono ben felice di asserire ben vengano altre opere di poesia di Salvo Carlucci.

G. Capuano



TERZO RADUNO ESTIVO DELLE ASSOCIAZIONI SICILIANE IN LOMBARDIA

SIRACUSA 11 - 12 AGOSTO 2018



PROGRAMMA

Sabato 11 Agosto ore 16,30 accoglienza presso il TecnoParco Archimede

Visita guidata al Parco della Neapolis Siracusa

Domenica 12 Agosto 2018 - ore 9,30

"ARCHIMEDE SIRACUSANO"

Invenzioni e contributi tecnologici
di un grande inventore siciliano

- Saluto della Direttrice del TecnoParco **Cinzia Vittorio**
- Saluti del Coordinatore F.A.Si **Mario Ridolfo**

Saluti istituzionali:

- **Nello Musumeci** Presidente della Regione Siciliana
- **Francesco Italia** Sindaco del Comune di Siracusa
- **Mons. Salvatore Pappalardo** Vescovo di Siracusa
- **Bernardette Grasso** Assessore Regione Siciliana
- **Carmela Rozza** Consiglio Regione della Lombardia
- **Fabrizio De Pasquale** Consigliere Comunale di Milano

Interventi:

- **Pietrangelo Buttafuoco** Giornalista e scrittore
- **Emanuele Schiavo** Responsabile naz.le Cultura AICS
"Archimede di Siracusa... uno spirito moderno in un cervello antico"
- **Giovanni Frazzica**, giornalista "Archimede, genio dell'umanità"

Moderatore: **Vittorio Anastasi**, Presidente Associazione Siracusani nel Mondo

Il Folk siciliano di **Tonino Bonasera** (voce e chitarra) e **Antonio Bonasera** (fiati e friscalettu) e **Peppe Zagarella** (fisarmonica)

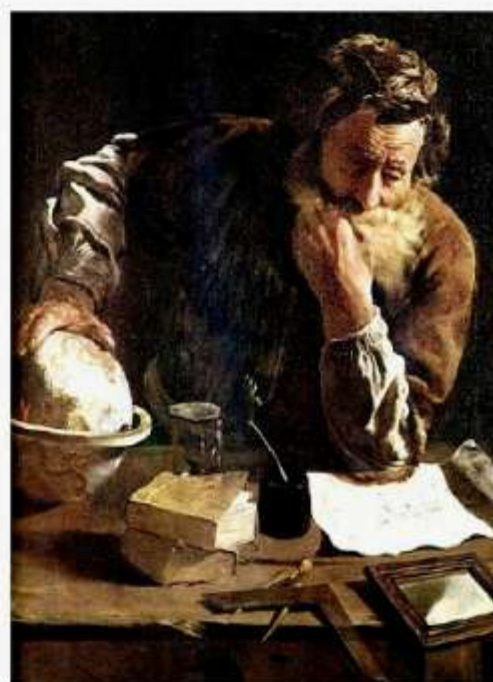
Ringraziamenti, saluti e consegna riconoscimenti

**Ore 13,30: Pausa pranzo al
Ristorante "Ai grani antichi"**



**Ore 15,30: Visita guidata a
Ortigia e le sue meraviglie
viste dal battello**

**ore 21,00: Visita guidata
al Duomo di Siracusa**



con la collaborazione di

con il patrocinio di

